

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Patrizia Ramsauer per un'effettiva protezione degli animali

del 14 marzo 2011

I Comuni da sempre ricevono una parte dell'introito della tassa sui cani.

Dall'entrata in vigore della nuova Legge cantonale sui cani, a seguito di un emendamento proposto da un deputato sindaco in evidente conflitto di interessi e votato a maggioranza da consiglieri comunali e municipali in altrettanto evidente conflitto di interessi, i Comuni ticinesi incassano la metà della tassa sui cani ossia fr. 25.- per ogni cane domiciliato sul proprio territorio.

Questo denaro viene versato nel "calderone" e utilizzato non si sa bene per cosa.

In generale i Comuni:

1. non svolgono un censimento sui cani atto a verificare se tutti siano regolarmente registrati e in ordine con le leggi - censimento che sarebbe unicamente a proprio favore -;
2. non si interessano della creazione di spazi adatti per lasciar liberi i cani;
3. non eseguono tempestivamente controlli su cani non tenuti secondo legge, fornendo spesso informazioni non veritiere all'Ufficio del veterinario cantonale;
4. non pagano gli interventi di recupero animali (feriti, morti, randagi, ecc.) da parte delle associazioni preposte o da privati fedefacenti;
5. non si preoccupano minimamente della riabilitazione dei gatti randagi, doppiamente puniti perchè qualcuno li ha gettati fuori casa o non li ha mai tenuti dentro casa, facendoli prelevare dalle associazioni preposte, ma dando ordine di eutanasiarli per poi non pagare neppure le spese di intervento e veterinarie.

Riassumendo: i Comuni incassano i soldi ma del benessere degli animali non gliene può interessare di meno.

Chiedo pertanto che il versamento del 50% della tassa annuale al Comune di domicilio del proprietario del cane avvenga esclusivamente dietro presentazione da parte del Comune stesso di un conto specifico che dimostri che l'introito della tassa sui cani è veramente e unicamente utilizzato allo scopo di garantire un'ottimale protezione di tutti gli animali sul proprio territorio.

Ogni Comune deve inoltre concordare un contratto di prestazioni con le associazioni di protezione animali preposte o competenti di propria scelta, per gli interventi effettuati sul proprio territorio (recupero di animali feriti o morti; interventi urgenti diversi; recupero, cura, spese veterinarie, riabilitazione di animali randagi, ecc.) al fine di garantire i diritti degli animali.

Patrizia Ramsauer